



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare tutte le newsletter sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

In questo numero della **ProCivetta** parliamo delle cause e delle conseguenze del catastrofico crollo del ghiacciaio in Svizzera, che ha sepolto un paese, e di altro ancora. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IL DEVASTANTE CROLLO DEL GHIACCIAIO

L'intervista all'esperto

A una settimana dal crollo del [ghiacciaio Birch](#) nel Canton Vallese in Svizzera e la distruzione del villaggio di Blatten, con un articolo sul nostro giornale abbiamo tentato di ragionare sulle possibili conseguenze immediate, e quelle di lungo periodo, di un evento così dirompente. Ne abbiamo parlato con il professor [Flavio Anselmetti](#), direttore dell'istituto di geologia dell'Università di Berna e professore di paleoclimatologia e geologia quaternaria.

Un territorio completamente trasformato

Le prime conseguenze riguardano il territorio e l'ecosistema circostante. In primo piano, ci sono gli effetti causati dalla presenza dei detriti che possono causare l'ingrossamento delle portate idriche dei fiumi. A causa della frana si è formato un lago, che poi è stato completamente ostruito dalle macerie: una situazione che potrebbe causare la fuoriuscita di una massa di acqua sul fondo valle.

L'origine del crollo

“Diversi milioni di tonnellate di massi sono precipitati dalla cima Piccolo Nesthorn, localizzata sul ghiacciaio. Le macerie si sono accumulate nell'arco di alcuni giorni”, ha spiegato Anselmetti. Infine, “l'attrito basale del ghiaccio non ha più sostenuto le forze di discesa, così che l'intero ghiacciaio è precipitato a valle in un rapido e catastrofico movimento di massa”. Nonostante il ghiacciaio venisse monitorato da tempo, questo era uno dei pochi della Svizzera con una lingua in stato di avanzamento, diventando però allo stesso tempo più sottile.

Un villaggio spazzato via

La catastrofe è stata incredibile. “La maggior parte delle case del villaggio di Blatten (precedentemente evacuato) sono state ricoperte dai detriti e distrutte. I detriti hanno bloccato il flusso di un lago e questa eventualità rappresenta il prossimo elemento della catena del rischio (pericolo di sfogo lacustre)”. Ci sono poi effetti sul lungo periodo, che riguardano sia le attività umane che l'ambiente: “Il paesaggio è stato trasformato da diversi milioni di metri cubi di detriti, il ghiacciaio è praticamente scomparso. Un villaggio è stato distrutto e deve essere ricostruito, ma dove?”.

LA MAXI ESERCITAZIONE IN VALLE D'AOSTA

Sette giorni di attività, cinque comuni coinvolti, quattordici moduli esercitativi: sono questi i numeri dell'Esercitazione annuale regionale di Protezione Civile della Valle d'Aosta, intitolata [Uniti per proteggerci!](#), che sta svolgendosi dal 3 al 10 giugno nei territori di Aosta, Gressan, Pollein, Quart e Saint-Christophe. L'esercitazione intende testare gli acquisti della Colonna Mobile regionale in relazione alla necessità di adeguamenti normativi e funzionali; provare le nuove procedure ed i manuali aggiornati sulla base delle esperienze esercitative pregresse; effettuare attività di formazione per volontari e professionisti sui vari temi correlati agli scenari esercitativi sul campo. L'esercitazione non vuole fornire delle risposte, ma vuole porre domande al Sistema, metterlo alla prova, vedere come funziona, per stimolare un miglioramento continuo di tutte le componenti.

STRATEGIC FORESIGHT NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Prosegue la collaborazione tra Il Giornale della Protezione Civile.it e Asvis, per la condivisione di informazioni e conoscenze che mettano in collegamento il mondo della protezione civile e le reti della società civile. Oggi parliamo di strategic foresight, riprendendo un articolo di Tommaso Tautonico apparso su FuturaNetwork.

La capacità di prevedere scenari futuri

La strategic foresight è definita come la capacità di “saper prevedere in anticipo la possibile evoluzione degli scenari futuri”, fondamentale in epoca di crisi climatica. È possibile istituzionalizzare lo strategic foresight, o previsione strategica, nella Pa italiana? A questa domanda offre una risposta il Quaderno della Scuola nazionale dell'amministrazione (Sna) [Verso l'ecosistema italiano di strategic foresight](#), curato da Sabrina Bandera, Stefano Battini e Andrea Lippi, presentato recentemente.

L'Italia è indietro

Purtroppo secondo la ricerca l'Italia non è tra i Paesi più avanzati nell'adozione dello strategic foresight, registrando sporadiche esperienze, come quelle avviate dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e dal ministero Affari Esteri e cooperazione internazionale.

Un percorso virtuoso

Il Mase ha avviato una riflessione sullo strumento dello strategic foresight a partire dai percorsi di attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e che, dal 2017, hanno trovato riscontro nella Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS). Istituzionalizzare il foresight significa renderlo parte integrante di un vero e proprio mindset amministrativo, che influenza il modo stesso in cui i problemi vengono formulati e affrontati fin dalle prime fasi del policy-making. Per arrivare a questo risultato, conclude la ricerca, è fondamentale mettere a disposizione dei funzionari pubblici percorsi formativi specifici.

CONSIGLI DI LETTURA

- Il momento delle scelte: un obiettivo di riduzione del -90 al 2040 per l'Unione europea ([Climalteranti](#)).
 - I numeri dell'impatto umano sul pianeta: i NatGeo Explorer al Green&Blue Festival 2025 ([National Geographic](#)).
 - Transizione ecologica: buone notizie dall'UE ma serve una spinta ulteriore ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)